

Dissertazioni sulla Violenza di Genere: L'Indagine ISTAT su "La Sicurezza della Donna"

Maria Giuseppina Muratore

*(Direzione Centrale per le Statistiche Sociali e il Censimento della popolazione
Servizio Sistema integrato Salute, Assistenza, Previdenza e Giustizia dell'ISTAT)*

1. Introduzione

Con l'espressione violenza di genere si indicano tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori del cosiddetto stalking, allo stupro, fino al femminicidio, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso.

La violenza di genere rappresenta un fenomeno, nel nostro Paese, per il quale persistono evidenti difficoltà di misurazione, in primis per la sostanziale assenza di definizioni nel panorama giuridico, in secondo luogo per le chiare difficoltà di individuazione della violenza di genere nei dati statistici di natura amministrativa e giudiziaria.

Strumento chiave per una adeguata prevenzione sociale, sensibilizzazione e contrasto delle azioni violenza di genere è il Piano Nazionale d'Azione contro la tratta e il grave sfruttamento (PNA), adottato dal Governo italiano per il triennio 2016-2018.

A livello di Unione Europea, il quadro giuridico impone agli Stati membri di porre in essere azioni *gender-specific*. Per la prima volta, la Direttiva 2011/36/UE del Parlamento Europeo ha adottato un approccio di genere al fenomeno della tratta, riconoscendo la necessità di forme di assistenza e sostegno attente alla dimensione di genere.

L'omicidio seppur fenomeno raro, rappresenta, infine, la punta di un iceberg, esistente e costante però per le donne.

2. Dati e metodi

Per conoscere il problema della violenza contro le donne e, in particolare, della violenza domestica, entità e natura, è necessario ottenere le informazioni direttamente dalle donne.

Solo un'indagine specifica sulla violenza domestica può raggiungere questo scopo.

L'indagine sulla "Sicurezza delle donne" condotta dall'Istat in virtù della convenzione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, condotta per la prima volta nel 2006, è interamente dedicata al fenomeno della violenza – fisica, sessuale e psicologica - subita dalle donne dentro e fuori le mura domestiche. Le informazioni derivabili dall'indagine sono, oltre ai principali indicatori del fenomeno, tra cui i tassi di vittimizzazione delle donne in relazione ai diversi tipi di violenza, anche le notizie sull'Autore della violenza e sulle caratteristiche socio-demografiche, quali la cittadinanza, l'età, l'area geografica di residenza delle donne che sono state vittime di violenza.

L'indagine sulla Sicurezza delle donne, condotta dall'Istat tra maggio e dicembre 2014, i cui dati sono utilizzati e sintetizzati nel presente intervento, ha consentito di aggiornare le informazioni relative al fenomeno della violenza contro le donne tenendo conto delle componenti sommerse e non rilevabili attraverso le denunce o altre fonti di dati sulla violenza.

L'indagine è stata effettuata sulla base di un campione di 25.000 donne in età tra 16 e 70 anni, circa 21.300 italiane e 3.700 straniere.

(*)Muratore Maria Giusepp., *Indagine sulla Sicurezza della Donna*, ISTAT,2015.

3.Risultati

Il fenomeno della violenza sulle donne continua ad essere grave e diffuso. Dall'indagine del 2014 emerge che il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (Prospetto 1): il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila).

Le donne subiscono anche molte minacce (12,3%). Spesso sono spintonate o strattionate (11,5%), sono oggetto di schiaffi, calci, pugni e morsi (7,3%) (Tavola 1 in appendice). Altre volte sono colpite con oggetti che possono fare male (6,1%). Meno frequenti le forme più gravi come il tentato strangolamento, l'ustione, il soffocamento e la minaccia o l'uso di armi. Tra le donne che hanno subito violenze sessuali, le più diffuse sono quelle fisiche (15,6%), i rapporti indesiderati vissuti come violenze (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%).

Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner. La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato, lo hanno lasciato proprio a causa delle violenza subita (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione.

Emergono importanti segnali di miglioramento rispetto all'indagine precedente: negli ultimi 5 anni le violenze fisiche o sessuali sono passate dal 13,3% all'11,3%, rispetto ai 5 anni precedenti il 2006. Ciò è frutto di una maggiore informazione, del lavoro sul campo ma soprattutto di una migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e di un clima sociale di maggiore condanna della violenza.

E' in calo sia la violenza fisica sia la sessuale, dai partner e ex partner (dal 5,1% al 4% la fisica, dal 2,8% al 2% la sessuale) come dai non partner (dal 9% al 7,7%). Il calo è particolarmente accentuato per le studentesse, che passano dal 17,1% all'11,9% nel caso di ex partner, dal 5,3% al 2,4% da partner attuale e dal 26,5% al 22% da non partner.

E' in forte calo anche la violenza psicologica dal partner attuale (dal 42,3% al 26,4%), soprattutto se non affiancata da violenza fisica e sessuale.

3. Conclusioni

La violenza contro le donne è un **fenomeno sommerso**, più dell'85% delle donne non ha denunciato la violenza subita dal partner, il 28% delle donne non ha parlato con nessuno della violenza subita dal partner, il 3,7% si è rivolta ad un centro o servizio di supporto contro la violenza e solo il 35,4% delle donne considera un reato la violenza subita dal partner.

Malgrado il percorso sia molto lungo e difficile, esiste una sempre più **spiccata capacità delle donne di uscire dalle relazioni violente** o di prevenirle e una maggiore consapevolezza.

Altro elemento importante è la **trasmessione intergenerazionale** della violenza, le donne, infatti, che hanno assistito da bambine alle violenze tra i genitori o che le hanno subite esse stesse, da adulte sono più frequentemente vittime (il tasso raddoppia). Gli uomini che hanno assistito da bambini alle violenze tra i genitori o che le hanno subite essi stessi, sono più frequentemente partner violenti (il tasso è triplicato o quadruplicato).

Emerge, quindi la necessità di mettere in campo campagne di sensibilizzazione per interrompere la trasmessione intergenerazionale della violenza e di continuare il lavoro di prevenzione e presa in carico della donna vittima di violenza, nonché di continuare la formazione nelle scuole, degli operatori, delle forze dell'ordine.